



Scritte contro Bagnasco. Ieri la discussione a Montecitorio. Il Prc non volle votare l'odg di solidarietà alla Cei

Rifondazione 'imputata' alla Camera «Da Bologna un cattivo esempio»

◉ In aula erano presenti alcuni studenti di scuola media del capoluogo emiliano

Alessandro Armuzzi
alessandro.armuzzi@epolis.sm

■ Rifondazione comunista di Bologna ieri mattina è salita sul banco degli imputati a Montecitorio. Il partito è stato sottoposto al fuoco incrociato bipartisan dei deputati sul mancato attestato di solidarietà alla Cei dopo la comparsa delle scritte contro Bagnasco.

LA SUA SCELTA, orgogliosamente rivendicata anche contro i vertici nazionali del partito, è stata quella di non votare l'ordine del giorno proposto in Consiglio comunale dalla Margherita per esprimere solidarietà

al numero uno della Cei. La scelta del Prc è stata presa di mira a più riprese; tra l'altro davanti a studenti di Bologna: ieri alla Camera, infatti, assistevano le classi 3 B e 3 D della media

Rolandino Dè Passeggeri. In aula a Montecitorio è stato il forzista Francesco Maria Giro a sollevare il caso del «cattivo esempio» dato dal Prc bolognese. «Se a Bologna un partito popolare, che ha largo ed ampio consenso, come Rifondazione Comunista decide di negare la propria solidarietà al vescovo Bagnasco, una scelta unicamente motivata dal pregiudizio ideologico, allora - ha detto l'azzurro - vuol dire che in quella forza politica ancora è in larga parte irrisolta la sua adesione ai valori di una democrazia compiuta». Roberto Cota della Lega Nord ha affondato il colpo ri-

cordando che in Consiglio comunale ed in quello provinciale di Bologna, Rifondazione Comunista e i Comunisti Italiani «si sono rifiutati di approvare all'unanimità un documento che esprimeva solidarietà a monsignor Bagnasco: si tratta di una mancata presa di distanza e di una ambiguità che alimentano e fomentano questo tipo di contrapposizioni». Anche dai banchi dell'Unione sono arrivate critiche ai bertinottiani di Bologna. Antonio Satta, dell'Udeur, ci va giù duro e accusa il Prc di portare avanti quella «congiura per scristianizzare la nostra società» che sarebbe in atto in Italia. Nemmeno Dario Fo è scampato alle critiche e tacciato di «cattivo gusto». ■

